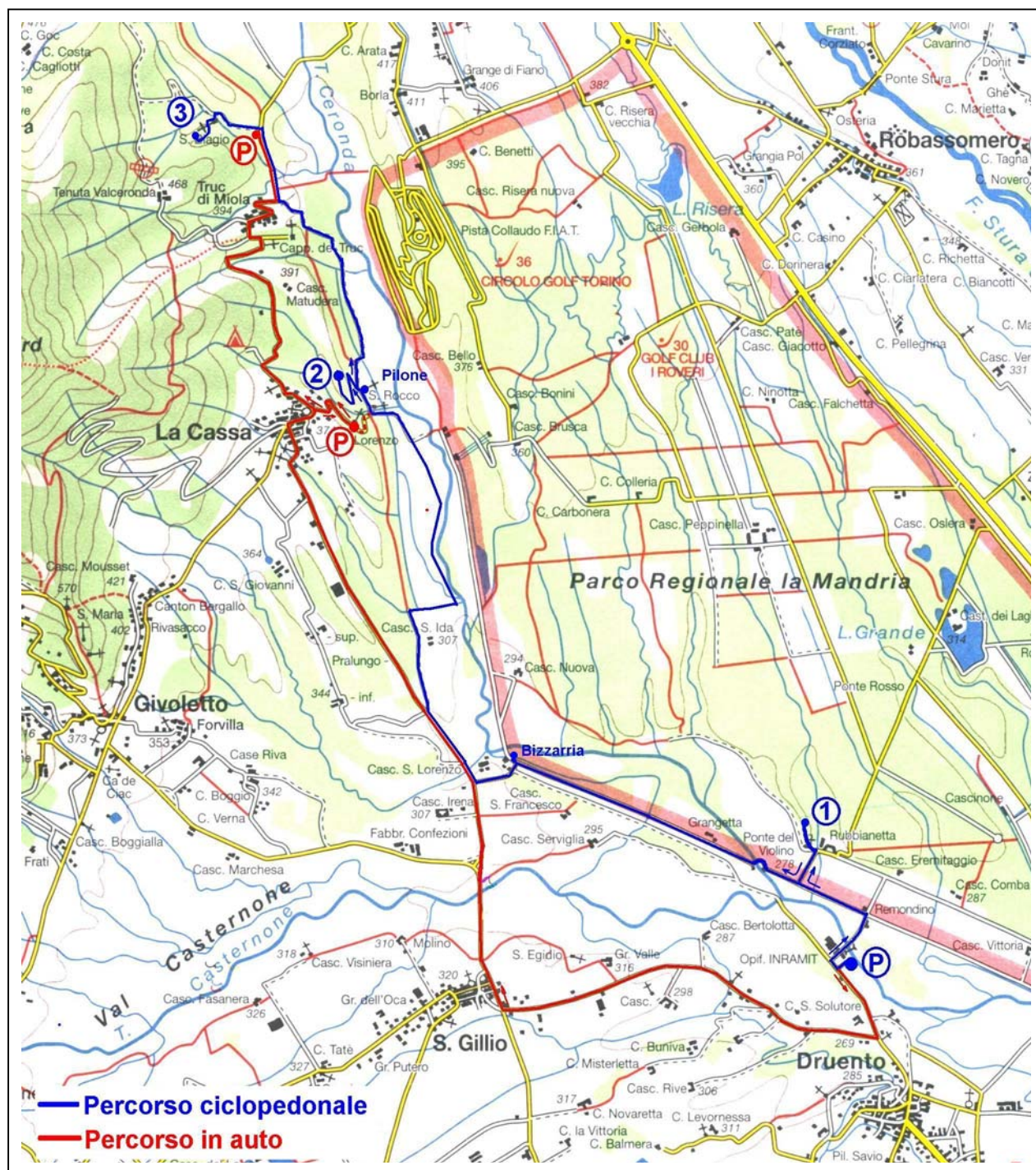


# Ecomuseo della Val Ceronda



## Castelli, “Turase” e “Castlàs”

### Il sentiero dei castelli



## Partenza:

dal parcheggio in prossimità dell'ingresso di Druento, (consigliabile è anche l'ingresso della Bizzarria, a La Cassa, mentre più lontano è quello del Ponte Verde a Venaria), seguendo le indicazioni si raggiunge l'ingresso del Parco La Mandria; proseguendo a sinistra lungo il muro di cinta e dopo circa 500 metri a destra, si giunge alla chiesa di San Giuliano (cfr. *Chiese, cappelle e piloni. Il sentiero della religiosità*), sul retro della quale inizia il sentiero in leggera salita che in pochi minuti porta al

### 1 - Castello della Rubbianetta (il Castlàs):

documentato fin dal 1264 e di cui restano visibili parte della cinta muraria, il dongione con il fossato ed il mastio.

Ridiscendere alla chiesetta e proseguire fino al muro di cinta, svoltare a destra e seguire la strada fino alla

#### Bizzarria.

*Il "reposoir di caccia" della Bizzarria fu fatto costruire da Vittorio Emanuele II, probabilmente tra il 1849 e il 1861, come luogo di sosta e di riposo durante le battute di caccia. L'impianto architettonico presenta una geometria complessa: la pianta a base triangolare, con tre torri cilindriche ai vertici, forma un vano esagonale un tempo ripetuto su tre livelli*

Uscire dal Parco e proseguire sulla strada asfaltata fino all'incrocio con la Strada Provinciale, svoltare a destra percorrendola per circa 700 metri.

Lasciare la Provinciale imboccando la strada sulla destra che segue il fondovalle; superata la Cascina Santa Ida continuare sulla strada sterrata che in alcuni tratti corre vicina al torrente Ceronda, fino a giungere ad un bivio con sulla destra un ponticello, superato il quale si trova sulla destra il

#### Pilone della fontana del Basso di La Cassa.

*Bel pilone votivo databile a metà Seicento, in mattoni, con copertura a quattro falde in lose, in origine completamente affrescato, un tempo situato al centro dell'antico insediamento del Basso di La Cassa. Nella nicchia, ora appena leggibile, era riprodotta una curiosa Madonna con cappello di paglia detta "Madona d'la caplina". Ai suoi piedi risulta esistente da parecchi secoli una fontana sorgiva, tuttora utilizzata.*

Poco più avanti, sulla sinistra, si diparte una strada campestre che sale lungo il fianco della collina; alla seconda curva si trovano i ruderi dell'Antico Campanile e proseguendo sulla sommità della collina si giunge al

### 2 - Castello di La Cassa (Cacia): Torassa (Turasa) o Rocca Provana

riedificato intorno al 1360 da Giovanardo Provana, consiste di un recinto fortificato con quattro torri angolari, di cui una cilindrica più alta, cisterna interna, cortile, zona coperta a tetto, e terrapieni esterni.

Ridiscendere a valle e voltare a sinistra lungo la strada sterrata che segue il fondovalle, tra campi, prati e gerbidi, fino a raggiungere la Strada Provinciale.

Svoltare a destra e seguire la Provinciale per circa 500 metri, quindi svoltare a sinistra nella strada sterrata che porta alla chiesa di San Biagio (cfr. *Chiese, cappelle e piloni. Il sentiero della religiosità*).

Superare sulla destra la chiesa e quindi svoltare a sinistra sulla strada campestre che costeggia il fianco della collina su cui si trova il castello.

Dopo circa 250 metri, salendo a destra sulla collina, si arriva su uno spiazzo alberato che fronteggia il

### 3 - Castello di Baratonia:

documentato fin dal 1090 come castello “di famiglia” dei Visconti di Torino, sono visibili i resti dei muri perimetrali e di quelli delle divisioni interne; lungo i pendii della collina si osservano tracce di bastioni e di altre fortificazioni.

Discendere a valle e, superato San Biagio, ritornare alla Strada Provinciale.

### Fine del percorso

Il ritorno al punto di partenza può avvenire sul percorso dell’andata, oppure seguendo la Strada Provinciale che attraversa gli abitati del Truc di Miola e di La Cassa. Seguendo la direzione San Gillio si ritorna a valle e, svoltando a sinistra nella strada che porta alla Bizzarria, si riattraversa il Parco per tornare al parcheggio auto.

Il percorso può essere effettuato parzialmente in auto (percorso rosso); dopo la visita al castello della Rubbianetta si ritorna al parcheggio e ci si trasferisce a La Cassa, scendendo al parcheggio del Cimitero. Lasciata l’auto si segue la strada verso valle e dopo due curve si giunge al ponticello descritto nel percorso ciclopedonale.

Dopo la visita alla Torassa, ritornare al parcheggio e seguire la Provinciale in direzione Fiano che, attraversata la borgata Truc di Miola, arriva al punto in cui, a sinistra, parte la strada che porta a San Biagio e al castello di Baratonia.

L’auto deve essere lasciata nel piccolo spiazzo a fianco alla Provinciale.

Lunghezza percorso ciclopedonale: circa 12 km (Solo andata).

Tempo necessario: - a piedi            3,5 – 4,5 ore  
   - in bicicletta 2,5 – 3 ore

### Bibliografia

- Tesi di laurea “Problemi di conservazione di una rovina: il Castello di La Cassa” dell’arch. Alberto Casale – Politecnico di Torino, A.A. 1992/93. Sintesi in: M.G. Vinardi – L. Re (a cura di) “L’esistente e la continuità”, CELID, 1995
- Attilio Bonci – “I Visconti di Baratonia”- Biblioteca Civica di Varisella - 1982
- G. Chiarle – Novecento nel villaggio – Edizioni dell’Orso - 2004
- G. Chiarle – Varisella piccola valle – Edizioni dell’Orso - 2004
- Atlante toponomastico del Piemonte montano, Vol.8 - La Cassa - Edizioni dell’Orso -1997
- Boschi & Castelli. Itinerari medievali nelle terre dei Visconti di Baratonia – Catalogo della Mostra, La Mandria, Borgo Castello, Ottobre-Novembre 2007 – Litografia Geda - 2007

## Documentazione iconografica e fotografica



Chiesa di San Giuliano



Castello della Rubbianetta (il Castlès)



Bizzarria



Pilone della fontana del Basso  
di La Cassa



Castello di La Cassa (Turasa)



Resti dell'Antico Campanile



Chiesa di San Biagio



Castello di Baratonia